



CONSORZIO  
DISTRIBUTORI  
UTENSILI

ANNO 22  
NUMERO 57  
LUGLIO 2016

# SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

SPECIALE  
CATALOGO  
GENERALE  
CDU

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE 70% FILIALE DI MILANO - POSTE ITALIANE

 tellure Rôta



| 20



| 21

 Velum  
MOTOR



| 21

 Chicago  
Pneumatic



| 22 - 23

 Markal



| 24 - 25

 Nilfisk



| 25

 USAG



| 26

 PFERD



| 26 - 27



**CONSORZIO  
DISTRIBUTORI  
UTENSILI**

**“ Dal 1992 insieme per  
condividere e crescere ”**

**[www.cdu.net](http://www.cdu.net)**

**[info@cdu.net](mailto:info@cdu.net)**

#### **CDU - CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI**

Nato nel 1992, il Consorzio Distributori Utensili rappresenta una realtà consolidata e la più concreta prospettiva di crescita del settore per il mercato italiano.

Il miglioramento della distribuzione territoriale e la competenza tecnico-commerciale che i clienti dei nostri Associati ci riconoscono, rappresentano un grande motivo di orgoglio.

La formula consortile permette la partecipazione attiva degli Associati, che - mantenendo l'autonomia aziendale - possono incidere sulle scelte gestionali e operative, beneficiando del patrimonio di informazioni e competenze, che solo un gruppo da oltre 175 milioni di euro di fatturato può assicurare.

La condivisione delle informazioni e le analisi di benchmarking sui dati del mercato sono un valore difficilmente eguagliabile.

Altrettanto evidente è il vantaggio competitivo assicurato dai volumi d'acquisto di 25 tra le migliori aziende nazionali del settore, con 35 punti vendita su tutto il territorio nazionale.



# SOMMARIO

## ZOOM

### IL ROMBO RADDOPPIA NEL NUOVO CATALOGO CDU

Presentata nelle scorse settimane la settima edizione: 1.500 pagine, 137 marchi, 29.500 codici, 17 mila copie stampate per la nuova "bibbia" del settore della distribuzione industriale.

PAG. 04

## MEETING

### FIERE & EVENTI

SFORTEC INDUSTRY: la subfornitura si rinnova  
La BI-MU festeggia la sua trentesima edizione  
K: materie plastiche e gomma a Dusseldorf

PAG. 10

## FOCUS

### E LE IMPRESE TORNANO A PRODURRE IN ITALIA

Non sempre portare la produzione all'estero è la ricetta vincente: chi sono le imprese che scelgono il rientro a casa e quali i motivi di questa scelta "controcorrente".

PAG. 13

## L'INTERVISTA

### L'IMPRESA MOTORE DELLO SVILUPPO DEI TERRITORI E DELL'INTERO PAESE.

Intervista a Sandro Salmoiraghi, presidente Federmacchine.

PAG. 16

## NEWS

### LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 20

## TREND

### IOT: VERSO LA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?

Con l'avvento dell'internet delle cose è in atto un vero cambio di paradigma non solo per la società e lo stile di vita, ma anche per l'industria mondiale.

PAG. 28

# SpazioTecnico

# ZOOM

## CATALOGO GENERALE CDU



# IL ROMBO RADDOPPIA NEL NUOVO CATALOGO CDU

Presentata nelle scorse settimane la settima edizione: 1.500 pagine, 137 marchi, 29.500 codici, 17 mila copie stampate per la nuova "bibbia" del settore della distribuzione industriale.



È stato presentato nelle scorse settimane alla forza vendita delle 25 utensilerie consorziate e agli oltre 130 fornitori convenzionati, e già se ne parla come di una nuova fondamentale tappa nella storia del Consorzio Distributori Utensili CDU.

Stiamo parlando del nuovo Catalogo generale, la "bibbia" per eccellenza del settore della distribuzione industriale in Italia.

A confermarlo sono innanzitutto i numeri di questasettima edizione, che giunge puntualmente a due anni dall'ultima pubblicazione: 1.500 pagine, 137 marchi, 29.500 codici prodotto e 17 mila copie distribuite attraverso i punti vendita delle utensilerie ai propri clienti più fidelizzati. Rispetto all'edizione scorsa, l'11 per cento degli articoli contenuti sono nuovi, così come nuovi sono 18 marchi e ben 3.200 codici prodotto.

## UNA REALTÀ IN FORTE E COSTANTE CRESCITA.

Dati realmente impressionanti, che testimoniano il percorso di continua crescita del Consorzio e della sua attività e fotografano un dinamismo d'eccellenza nel panorama nazionale. "Il trend che stiamo vivendo come Consorzio è senza dubbio positivo ed appare in controtendenza rispetto al vissuto generale della distribuzione industriale nel nostro Paese. - afferma Massimo Ravina, presidente del Consorzio - Lo scorso anno abbiamo superato i 173 milioni di Euro come fatturato complessivo di tutte le utensilerie consorziate. Un risultato importante, che ci premia come realtà di gruppo e che dimostra una volta di più che, insieme, cresce la capacità competitiva che ciascuno di noi può mettere in campo nel proprio specifico territorio,

## 11^ CONVENTION CDU VILLA QUARANTA PARK HOTEL - 10-11 GIUGNO 2016



# ZOOM

## CATALOGO GENERALE CDU

**TKN**  
Punte • Maschi • Filetti • Alzacchi • Svasatori • Fresa • Lame • Bariletti

**Velocità di taglio e avanzamento per svasatori TKN cod. A20 010, A20 015, A20 020**

Ø mm	Numero colonne avanzamento (N)		
	1	2	3
4,00	0,150	0,150	0,200
5,00	0,140	0,180	0,250
6,30	0,160	0,180	0,260
8,00	0,180	0,200	0,250
10,00	0,190	0,200	0,260
12,50	0,190	0,230	0,280
16,00	0,210	0,260	0,310
20,00	0,230	0,280	0,330
25,00	0,260	0,300	0,360
31,50	0,300	0,350	0,420

Refrigerante:  
E = emulsione  
D = olio interno  
A = aria

Materiali	Resistenza	Refrigerazione	A20 010		A20 015		A20 020	
			Vc (m/min)	Numero colonne avanzamento (N)	Vc (m/min)	Numero colonne avanzamento (N)	Vc (m/min)	Numero colonne avanzamento (N)
Acciaio da costruzione	≤ 1000 N/mm <sup>2</sup>	E	30	2	33	2	35	2
Acciaio austenitico e bionificati non legati	≤ 1000 N/mm <sup>2</sup>	E	20	2	22	2	23	2
Acciaio legati bionificati	≤ 1400 N/mm <sup>2</sup>	E	12	1	13	1	14	1
Acciaio inox	≤ 1100 N/mm <sup>2</sup>	D	12	1	13	1	14	1
AluSi	≤ 300 HB	E/A	16	2	18	2	18	2
Titanio, leghe di titanio	≤ 1400 N/mm <sup>2</sup>	D	10	2	11	2	12	2
Aluminio, leghe di alluminio	≤ 400 N/mm <sup>2</sup>	E	30	3	33	3	35	3
Aluminio, leghe, AlSi, AlMgSi e 10% Si	≤ 600 N/mm <sup>2</sup>	E	40	3	44	3	46	3
Rame poco legato	≤ 500 N/mm <sup>2</sup>	E	60	2	66	2	69	2
Ottone a tracciato corto	≤ 600 N/mm <sup>2</sup>	E	80	2	88	2	92	2
Ottone a tracciato lungo	≤ 600 N/mm <sup>2</sup>	E	50	2	55	2	58	2
Bronzo a tracciato corto	≤ 600 N/mm <sup>2</sup>	E/D	30	3	33	3	35	3

Un esempio della ricchezza di contenuti del nuovo catalogo generale.

**UTENSILI DA TAGLIO**  
Fresatura • Tornitura • Broccatura • Utensili sabbiosi • Lubrificanti

**Svasatore codolo cilindrico a 3 taglianti 90° in acciaio HSS**  
Svasatore codolo cilindrico a 3 taglianti a 90° in acciaio HSS, rettificato, con scanalature dritte. Adatto per lavori di svasatura e sbavatura.

Per lavorazioni di acciai legati e non e leghe di alluminio

Per lavorazioni di acciai legati e non e leghe di alluminio

Per lavorazioni di acciai legati e non, acciai in lega di alluminio

Finale Codice	A20010	A20015	A20020	Ø	Ø	Lunghezza totale	Finale Codice	A20010	A20015	A20020	Ø	Ø	Lunghezza totale
	€	€	€	mm	mm	(mm)		€	€	€	mm	mm	(mm)
0430	6,55	7,15	7,75	4,3	1,3	4	1150	9,50	10,50	11,50	11,5	3,8	5
0530	7,50	8,15	8,75	5	1,5	4	1340	10,50	11,50	12,50	12,4	2,8	5
0630	8,50	9,15	9,75	5,8	1,5	4	1540	11,50	12,50	13,50	13,4	2,9	5
0830	9,50	10,15	10,75	6,6	1,5	4	1750	12,50	13,50	14,50	14,4	3,0	5
1030	10,50	11,15	11,75	7,4	1,5	4	1950	13,50	14,50	15,50	15,4	3,1	5
1230	11,50	12,15	12,75	8,2	1,8	5	2150	14,50	15,50	16,50	16,4	3,2	5
1430	12,50	13,15	13,75	9,0	1,8	5	2350	15,50	16,50	17,50	17,4	3,3	5
1630	13,50	14,15	14,75	9,8	2,1	5	2550	16,50	17,50	18,50	18,4	3,4	5
1830	14,50	15,15	15,75	10,6	2,1	5	2750	17,50	18,50	19,50	19,4	3,5	5
2030	15,50	16,15	16,75	11,4	2,1	5	2950	18,50	19,50	20,50	20,4	3,6	5
2230	16,50	17,15	17,75	12,2	2,1	5	3150	19,50	20,50	21,50	21,4	3,7	5
2430	17,50	18,15	18,75	13,0	2,1	5	3350	20,50	21,50	22,50	22,4	3,8	5
2630	18,50	19,15	19,75	13,8	2,1	5	3550	21,50	22,50	23,50	23,4	3,9	5
2830	19,50	20,15	20,75	14,6	2,1	5	3750	22,50	23,50	24,50	24,4	4,0	5
3030	20,50	21,15	21,75	15,4	2,1	5	3950	23,50	24,50	25,50	25,4	4,1	5
3230	21,50	22,15	22,75	16,2	2,1	5	4150	24,50	25,50	26,50	26,4	4,2	5
3430	22,50	23,15	23,75	17,0	2,1	5	4350	25,50	26,50	27,50	27,4	4,3	5
3630	23,50	24,15	24,75	17,8	2,1	5	4550	26,50	27,50	28,50	28,4	4,4	5
3830	24,50	25,15	25,75	18,6	2,1	5	4750	27,50	28,50	29,50	29,4	4,5	5
4030	25,50	26,15	26,75	19,4	2,1	5	4950	28,50	29,50	30,50	30,4	4,6	5

**Assortimento di svasatori codolo cilindrico a 3 taglianti 90° in acciaio HSS**  
Assortimento di svasatori codolo cilindrico a 3 taglianti 90° in acciaio HSS, rettificati, con scanalature dritte. Adatti per lavori di svasatura e sbavatura. Per lavorazioni di acciai legati e non e leghe di alluminio.

Per lavorazioni di acciai legati e non e leghe di alluminio

Per lavorazioni di acciai legati e non e leghe di alluminio

Finale Codice	A20030	A20035	Ø	N° pezzi
	€	€	mm	
005	84,00	107,50	6,3-8,3-10,6-13,4-16,5-20,5	5

dove è concentrata la nostra attività. La nostra presenza si va ampliando a livello nazionale: se l'area di maggior concentrazione resta il Nord Italia, oggi possiamo contare su alcune realtà di riferimento anche nel Centro e Sud del Paese. E la forza d'attrazione del Consorzio continua a crescere: l'obiettivo è quello di ampliare ulteriormente il numero degli associati, che già quest'anno arriveranno a 27, per superare, così vogliamo, la soglia dei 30 nell'arco del prossimo biennio, andando a coprire le zone industriali della Penisola dove ancora non siamo presenti".

### IL CENTRO DI CAPONAGO, CUORE DELLA DISTRIBUZIONE.

Ma a crescere, insieme al Consorzio, è anche il suo braccio operativo, vale a dire il centro logistico e distributivo di Caponago. "Nel nostro centro - afferma Mauro Massa - sviluppiamo attualmente un fatturato di

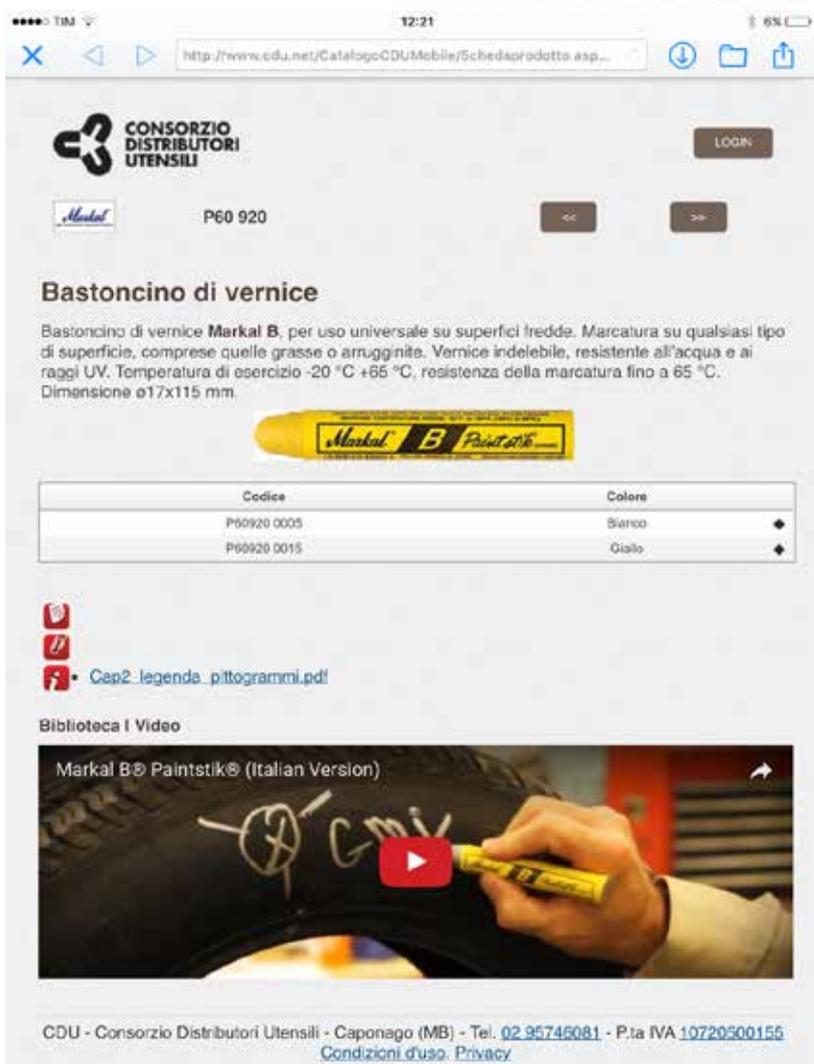
circa 11,5 milioni di Euro, di cui circa i due terzi attraverso alcuni marchi privati e alleanze strategiche: mi riferisco a TKN, Format, Evergreend, Haimer e HP. In tre anni siamo cresciuti del 35per cento. Ci siamo proposti di arrivare a toccare i 15 milioni entro il 2018".

E il Catalogo Generale CDU dovrà contribuire a far raggiungere questo ambizioso target: "Su 137 marchi che il nuovo Catalogo Generale ospita e presenta, ben 86 sono gestiti direttamente a Caponago. - spiega il direttore del Consorzio, Aldo Ferro - Addirittura 12 sui 19 marchi che hanno fatto il loro ingresso in questa edizione fanno riferimento al nostro Centro. E, per sottolineare ulteriormente questa differenza, che è innanzitutto di tipo logistico-organizzativa, abbiamo voluto creare una distinzione immediatamente percepibile al lettore, distinguendo tra i prodotti inseriti. Il rombo nero indica la sua disponibilità presso il nostro Cen-

tro di Caponago, quello bianco indica che il suo punto di spedizione è da un altro magazzino. Infine una quota minima di prodotti, meno del 20 per cento, non ha indicazione: sta a significare che si tratta di prodotti selezionati e presenti a catalogo, ma la cui disponibilità non è garantita in termini di tempi di consegna”.

## DAL DOPPIO ROMBO AL QR CODE DINAMICO.

Dunque il rombo si sdoppia. Una scelta certo coraggiosa: “Come tutte le scelte che vanno a favore della nostra clientela. - continua Ferro - A fronte di un mercato che ci sollecita e ci spinge a ridurre costantemente i tempi di consegna anche per piccoli approvvigionamenti, abbiamo voluto riorganizzare e ottimizzare la nostra filiera distributiva, investendo insieme ai nostri fornitori convenzionati che hanno creduto nella nostra formula sul potenziamento del Centro di Caponago. Siamo convinti che, nel tempo, questa scelta pagherà sempre di più”. Ma non è questa l’unica novità: “Sposando le nuove tecnologie, tutti i codici hanno un proprio QR dinamico, che consente di rendere disponibile moltissime informazioni attraverso i nor-



Sopra: l’atterraggio attraverso il QR Code dinamico. Sotto: rombo bianco e nero ad indicare il differente punto di disponibilità del prodotto.

Protezione piedi • [Protezione corpo](#) • [Abbigliamento lavoro](#) • Protezione al calore • Abbigliamento alta visibilità • Protezione mani • Protezione viso e testa • Sistemi anticaduta e primo soccorso

## Giubbotto smanicabile

Giubbotto smanicabile in tessuto 35% cotone 65% poliestere, peso imbottitura 180 g/m<sup>2</sup>, trapuntatura esterna a diamante, maniche staccabili, polsino con elastico, elastico in vita, 2 tasche esterne, tasca interna, tasca porta cellulare e porta penne sul petto.



S02240	€	Misura	Colore
S022400005	19,60 ◊	M	blu
S022400010	19,60 ◆	L	blu
S022400015	19,60 ◆	XL	blu
S022400020	19,60 ◊	XXL	blu

# ZOOM

## CATALOGO GENERALE CDU



mali smartphone, che ormai fanno parte della vita di ciascuno di noi”.

### 19 NUOVI MARCHI E TANTISSIME NOVITÀ

**B**en 19, come detto, sono i nuovi marchi che trovano collocazione nel nuovo Catalogo Generale: “Si tratta di marchi di prestigio, che vanno in particolare ad arricchire la nostra offerta in tre settori: gli abrasivi, con 3M e VSM; i chimici, con Teroson ed E-coll; gli strumenti di misura, con Mic-Fi, Ash e IT Concepts”.

Quanto ai nuovi codici, circa la metà si colloca nel settore del taglio: “È da sempre il core business dell’attività dei nostri Consorziati, ed è quindi una scelta che va in questa direzione. Ma mi piace sottolineare come ben 300 nuovi codici trovino spazio nel capitolo dedicato alle attrezzature, 400 in quello degli strumenti di misura e 300 negli abrasivi. Gli altri 700, poi, sono distribuiti negli altri settori. Soprattutto voglio soffermarmi sull’importante novità rappresentata, nel capitolo 9, dai

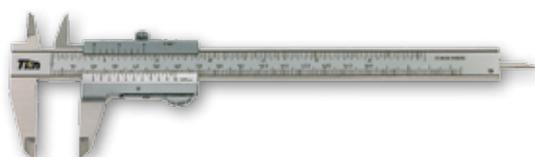
magazzini automatici a marchio TKN - MagLine, realizzati grazie alla collaborazione con Supply Point. È tutto un nuovo mondo che si apre ai nostri punti vendita”.

## CAPITOLO DOPO CAPITOLO, UNO SGUARDO AL CATALOGO.

**M**a vediamo da vicino, voce dopo voce, tutte le principali novità.

Nel primo capitolo, quello del taglio, segnaliamo le nuove punte, i nuovi maschi e gli accessori per il fissaggio meccanico TKN, oltre alle frese Basic Mill e Duo Lock di Haimer.

Nel secondo capitolo spiccano i mandrini Haimer della linea Basic e le morse a 5 assi OML e Gerardi. Cresce e si sviluppa, nel capitolo 3, l'offerta di strumenti di misura a marchio TKN,



oltre alle novità Mitutoyo e agli endoscopi IT Concepts. Nel capitolo 4, dedicato agli abrasivi, spiccano i prodotti della linea 3M Cubitron, i nuovi lamellari in ceramica e zirconio TKN e i nuovi dischi piani per troncatura Evergreend. I nuovi carrelli portautensili TKN Mag-Line costituiscono una delle più innovative offerte del capitolo 5, mentre nel capitolo 6 segnaliamo i nastri di sollevamento Robur, i rivetti Bralo e le torce led Ledlenser. Infine, nel capitolo 8, fanno la loro comparsa gli inverter TKN e 11 nuovi codici della linea TKN Chem, con una immagine totalmente rinnovata.

Quanto ai prezzi, saranno bloccati per il 75 per cento dei prodotti a catalogo fino al giugno 2018, data di pubblicazione del nuovo Catalogo. E, considerando il periodo 2014-2018, si tratta di un aumento in media estremamente contenuto: il 6,8 per cento in più, spalmato appunto su 4 anni.





## SFORTEC INDUSTRY: LA SUBFORNITURA SI RINNOVA

Dal 6 all'8 ottobre a fieramilano una nuova proposta per chi acquista prestazioni e servizi. Novità nel format e nel target di riferimento, che si allarga all'intero settore manifatturiero.



NUOVO ANCHE IL FORMAT, CONCENTRATO IN TRE GIORNI, E CON UN PADIGLIONE INTERAMENTE DEDICATO ACCANTO A QUELLI ALLESTITI PER BI-MU, CHE SI TERRÀ INVECE DA MARTEDÌ 4 A SABATO 8 OTTOBRE.

Anche per la concomitanza con BI-MU, sono attesi a SFORTEC INDUSTRY visitatori appartenenti a molteplici settori: dall'automotive all'aeronautica, dall'industria aerospaziale all'energia, dall'industria elettronica al biomedicale, dall'imballaggio ai trasporti.

Progettazione, materiali, componenti del prodotto, consumabili, lavorazioni conto terzi, qualità e sicurezza, comunicazione e logistica, servizi per le imprese, sono solo alcune delle soluzioni esposte a SFORTEC INDUSTRY che, offrirà un percorso di visita parallelo a quello tradizionale della biennale della macchina utensile.

Con questo nuovo assetto si può scegliere scegliere tra il Make di BI-MU, per chi progetta e costruisce, e il Buy di SFORTEC INDUSTRY, per chi acquista prestazioni e servizi. Alfredo Mariotti, direttore dalla manifestazione, commenta così: "L'idea di allargare il repertorio del "vecchio Sfortec" all'intera industria manifatturiera e modificarne il format risponde alle esigenze degli espositori interessati a una fiera più pratica ed economica, ma è anche la risposta a quel 10% di visitatori di BI-MU che nel 2014 indicò la subfornitura come principale settore d'interesse della propria visita".

**A**l via il prossimo ottobre una nuova fiera della subfornitura tecnica rivolta a tutti gli operatori dell'industria manifatturiera: si tratta di SFORTEC INDUSTRY, in programma dal 6 all'8 ottobre 2016 a fieramilano Rho, in contemporanea con la biennale della macchina utensile BI-MU. Promossa da CIS - Comitato Interassociativo Subfornitura, costituito da UCIMU-Sistemi per produrre e ANFIA, e organizzata da EFIM-Ente Fiere Italiane Macchine, SFORTEC INDUSTRY sarà la nuova versione del tradizionale salone che ha accompagnato BI-MU nel corso degli anni. La principale novità sta nel target di riferimento, che dal precedente legame esclusivo con il settore della macchina utensile si allarga all'intero manifatturiero.

# LA BI-MU FESTEGGIA LA SUA TRENTESIMA EDIZIONE



La biennale della macchina utensile taglia questo importante traguardo, pronta a cogliere i segnali di ripresa che vengono dal mercato.

La 30ª BI-MU, biennale della macchina utensile, robotica e automazione, in programma a fieramilano Rho dal 4 all'8 ottobre 2016, arriva con particolare attesa dopo il grande successo di EMO MILANO 2015.

Promossa da UCIMU-Sistemi per produrre, la 30ª BI-MU è pronta a cogliere i frutti della ripresa del mercato che, sia in Italia che all'estero, è tornato a investire in sistemi di produzione, come emerge dai dati elaborati dal Centro Studi UCIMU.

In particolare, il consumo italiano di macchine utensili, cresciuto nel biennio 2014-2015 rispettivamente del 33,8% e del 31,3%, proseguirà con il trend positivo anche per l'intero 2016 fino a sfiorare i 4 miliardi di euro, valore che si avvicina al record del 2007.

**TRENTA EDIZIONI PER SESSANTA ANNI DI ATTIVITÀ, HANNO FATTO DI BI-MU LA MOSTRA DI RIFERIMENTO, NON SOLO IN ITALIA, PER LE TECNOLOGIE CHE FANNO CAPO AL SETTORE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE.**

L'edizione numero trenta di BI-MU ospiterà, infatti, la speciale area Potenza Fluida, promossa da Assofluid, l'associazione italiana che rappresenta la categoria, ove sarà presentato il meglio del comparto che, per sua natura, è complementare alla macchina utensile. Lo spazio Potenza Fluida si completerà con workshop, incontri e eventi di "matching tecnologico".

Come da tradizione, accanto all'ampia

panoramica di prodotti, BI-MU prevede una serie di iniziative collaterali pensate per meglio valorizzare la presenza degli operatori in mostra: dall'invito alle delegazioni di utilizzatori stranieri provenienti dai paesi caratterizzati dai più alti tassi di crescita e sviluppo, a Quality Bridge, rinomata rassegna convegnistica che propone un'ampia selezione di incontri e workshop tematici, dal Club Tecnologie Additive, area di incontro e confronto tra sviluppatori, produttori e clienti di questo comparto emergente, a Pianeta Giovani, iniziativa che permette la visita guidata degli studenti alla manifestazione in accordo con le imprese espositrici che aderiscono all'iniziativa.





## K: MATERIE PLASTICHE E GOMMA A DUSSELDORF

Dal 19 al 26 ottobre, 19 padiglioni dedicati ad un settore che sta vivendo un costante e significativo sviluppo, sotto la spinta della innovazione di prodotto e processo.



**È** in arrivo K 2016, la fiera triennale dedicata al settore delle materie plastiche e della gomma, in programma presso il polo fieristico di Düsseldorf dal 19 al 26 ottobre 2016.

Circa 200.000 sono i visitatori attesi e oltre 3.000 gli espositori che occuperanno per intero i 19 padiglioni del comprensorio fieristico. Tre le macro-categorie: materie prime e ausiliarie; semilavorati, particolari tecnici e prodotti in plastica rinforzata; macchinari e attrezzature per l'industria delle materie plastiche e della gomma.

"K è la piattaforma delle novità assolute per l'industria della gomma e delle materie plastiche, da nessun'altra fiera partono altrettanti impulsi. - spiega Werner Matthias Dornscheidt, Presidente del Consiglio di amministrazione di Messe Düsseldorf - Le aziende espositrici

stanno lavorando per prepararsi all'appuntamento in ottobre del 2016 e presentare innovazioni di grande interesse. I prodotti innovativi, dopotutto, sono il presupposto essenziale per essere competitivi. Solo chi sa offrire nuove tecnologie, capaci di fornire vantaggi effettivi al cliente, sarà in grado di imporsi alla forte concorrenza globale. Un altro particolare distintivo della K è l'elevato grado di internazionalità riscontrabile sia fra gli espositori che i visitatori".

A K 2016, le presentazioni delle aziende espositrici saranno affiancate da una mostra speciale che illustrerà le possibili applicazioni della plastica e le sue innumerevoli proprietà proiettate oltre l'orizzonte odierno. "Plastics shape the future", questo il nome della mostra allestita presso il padiglione 6 della fiera, indicherà gli sviluppi già in fase di realizzazione e le visioni che potrebbero tradursi in realtà un domani. Una serie di esempi illustrerà come la plastica sappia caratterizzare gli habitat moderni, dal punto di vista funzionale, estetico e sostenibile. Verranno tematizzati sia gli aspetti economici che quelli di carattere ecologico.

Un altro punto saliente del programma fieristico della K 2016 sarà il Science Campus, il forum per la ricerca e la scienza. Il Science Campus offre uno sguardo compatto sulle attività e i risultati di università, istituti superiori e organizzazioni scientifiche, consentendo di intensificare il dialogo fra la ricerca e l'economia.

# E LE IMPRESE TORNANO A PRODURRE IN ITALIA

Non sempre portare la produzione all'estero è la ricetta vincente: chi sono le imprese che scelgono il rientro a casa e quali i motivi di questa scelta "controcorrente".

## VERSO IL BACK RESHORING.

C'era una volta l'offshoring, o delocalizzazione per dirla all'italiana. Sembrava la soluzione a tutti i mali: via dalla manodopera troppo costosa, dagli alti costi energetici, dalla burocrazia, verso i nuovi paradisi della produzione.

Poi è arrivato il tempo del ripensamento. Nel 2009 uno studio del gruppo di ricerca Uni-Club MoRe ha misurato per la prima volta il fenomeno del back reshoring, ovvero la scelta di far ritorno definitivamente a casa. Poi lo studio è diventato un osservatorio permanente, che oggi descrive lo sviluppo di una vera e propria tendenza.

## ITALIA PATRIA DEL RESHORING.

Già l'edizione 2014 della ricerca, che analizzava 376 casi di studio, evidenziava una forte tendenza al reshoring nel nostro Paese, così come negli Stati Uniti. Seguivano, per numero di aziende, Germania, Inghilterra e Francia, a dimostrazione di come il reshoring fosse particolarmente consistente nelle economie con un peso notevole del manifatturiero.

Una classifica confermata anche dalla più recente edizione della ricerca, appena pubblicata: i casi complessivi di reshoring sono in soli due anni più che raddoppiati, raggiungendo quota 730, con una prevalenza di aziende statunitensi (326) e l'Italia a seguire, con ben 121 aziende che hanno scelto il ritorno al Made in Italy. Ad oggi anche Regno Unito e Germania



si confermano nazioni campionesse di reshoring, con dimensioni però inferiori: rispettivamente 68 e 63 aziende.

## UNA TENDENZA IN CRESCITA.

Certo si tratta ancora di numeri molto piccoli, se confrontati con il numero totale di imprese del manifatturiero, ma

interessanti perché raccontano di storie concrete in contro-tendenza, in cui il successo è coinciso con il ritorno della produzione nelle economie avanzate. Tra le aziende che hanno fatto questa scelta, ci sono molti nomi noti: tra questi Beggelli, Bonfiglioli, Faac, Furla, Natuzzi e Roncato. “Dall’inizio della crisi economica globale il fenomeno sta crescendo nei principali paesi industrializzati, anche grazie a politiche di supporto come quelle varate dall’amministrazione Obama negli Usa o in Gran Bretagna - spiega Luciano Fratocchi, docente dell’Università di L’Aquila e coordinatore dell’Uni-Club MoRe Reshoring -. In Italia l’andamento è stabile, ma non tutte le aziende che hanno fatto rientrare delle produzioni sono disposte a dichiararlo, per cui il fenomeno è sottostimato”.

### I MOTIVI DEL RIENTRO.

**I** Paesi da cui fanno ritorno le aziende italiane sono, nella metà dei casi, quelli del Far East. Ma si fa ritorno, in circa un caso su quattro, anche dall’Europa, e da quella dell’Est in particolare.

**QUALI SONO LE MOTIVAZIONI CHE SPINGONO MAGGIORMENTE A TORNARE SUI PROPRI PASSI? TRA I PRINCIPALI MOTIVI C’È L’EFFETTO “MADE IN”: SI TORNA A PRODURRE IN ITALIA LÀ DOVE CI SONO COMPETENZE, ESPERIENZA, CULTURA D’IMPRESA DEL “BELLO E BEN FATTO”.**

Si torna, cioè, nelle aree in cui si giocano bene le carte della competitività internazionale, facendo leva su quei fattori (il capitale umano, il capitale sociale, l’attitudine alla flessibilità e all’innovazione di processo) che legano in modo originale tradizione e innovazione, qualità e impiego intelligente delle conoscenze produttive hi tech e medium tech.

Dall’altra parte, ci sono le produzioni delocalizzate che non sempre hanno saputo garantire la qualità del prodotto o del servizio al cliente. Solo a distanza, tra le motivazioni, ci sono i costi, soprattutto quelli legati alla logistica.

### NON È SEMPRE SEMPLICE.

**C**erto tornare a casa resta comunque una bella sfida, come spiega Claudio Marenzi, presidente di Sistema Moda Italia, commentando alcuni casi di reshoring che hanno interessato il suo settore: “Il ritorno della produzione non è un processo facile da realizzare e lo abbiamo notato anche grazie ai progetti pilota di reshoring avviati in Veneto e in Puglia in collaborazione con PwC e Mise.

“Chi in passato ha delocalizzato all’estero, trova difficoltà a tornare in Italia, soprattutto in tempi di crisi e margini compressi. Inoltre, con gli attuali costi del lavoro, i processi di ritorno della produzione non sono certamente facilitati. Tuttavia, proseguirà il nostro impegno per sostenere le imprese in questo processo e per farne conoscere vantaggi e benefici”.



I CASI COMPLESSIVI DI RESHORING SONO IN SOLI DUE ANNI PIÙ CHE RADDOPPIATI, RAGGIUNGENDO QUOTA 730. IN TESTA LE AZIENDE STATUNITENSIS (326), MENTRE IN L'ITALIA SONO BEN 121 LE AZIENDE CHE HANNO SCELTO DI TORNARE.

## ALLA RICERCA DEL NEAR-SHORING.

In questo panorama, si apre per l'Italia anche un'opportunità, quella di intercettare i flussi del cosiddetto "near-shoring", ovvero la ricerca di mercati maturi come il nostro, relativamente "vicini a casa", ma al contempo in grado di offrire elementi di valore aggiunto quali professionalità e preparazione delle risorse,

qualità del prodotto e possibilità di personalizzazione.

Secondo Luciano Fratocchi al nostro Paese manca però, per cogliere appieno questa occasione, una politica in grado di agevolare gli investimenti esteri, oltre che il rientro delle produzioni: "Oltre a favorire il rimpatrio delle produzioni già delocalizzate, - spiega - le politiche industriali nazionali dovrebbero essere indirizzate anche al near-shoring, il riavvicinamento in Europa di produzioni da parte di aziende europee".

## UN'ALTRA RICERCA SUL RESHORING IN ITALIA

ANCHE L'ULTIMO RAPPORTO DEL CENTRO EUROPA RICERCHE "ATTRARRE SVILUPPO", PUBBLICATO LO SCORSO MAGGIO, APPROFONDISCE IL TEMA DEL RESHORING. IL QUADRO CHE NE ESCE CONFERMA LE EVIDENZE RACCOLTE DALL'UNI-CLUB MORE RESHORING.

I DATI AGGIORNATI A GIUGNO 2015 PARLANO DI 101 CASI DI RILOCALIZZAZIONE PRODUTTIVA IN ITALIA. SI TRATTA DI PRODUZIONI CHE ERANO STATE DELOCALIZZATE SOPRATTUTTO IN CINA (NEL 34,6% DEI CASI) E IN EUROPA DELL'EST (26,7%). TRA I SETTORI INDUSTRIALI, INVECE, SPICCANO TESSILE-ABBIGLIAMENTO MODA (CON CIRCA IL 43% DEI CASI DI RITORNO), APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (POCO MENO DEL 21%) E MECCANICA (8,9%). PER GAETANO FAUSTO ESPOSITO, SEGRETARIO GENERALE DI ASSOCAMERESTERO, "SECONDO IL RAPPORTO CER OLTRE IL 70% DEI CASI SI CONCENTRA NELL'INDUSTRIA DEL FASHION E IN QUELLA DELL'ELETTRONICA E MACCHINE UTENSILI. SU QUESTE FILIERE L'EFFETTO POSITIVO DEL "MADE IN" - CON TUTTO CIÒ CHE SIGNIFICA IN TERMINI DI KNOW-HOW CHE SI FORMA SUL TERRITORIO - ASSUME UN RUOLO PREDOMINANTE RISPETTO A QUELLO DERIVANTE DAL RISPARMIO DI COSTI DI PRODUZIONE E SEGNA UN INNALZAMENTO DEL TARGET DI RIFERIMENTO DELLE IMPRESE VERSO FASCE DI CONSUMATORI A ELEVATO POTERE DI ACQUISTO».



## L'IMPRESA MOTORE DELLO SVILUPPO DEI TERRITORI E DELL'INTERO PAESE.

Intervista a Sandro Salmoiraghi,  
Presidente Federmacchine.

### SANDRO SALMOIRAGHI

SANDRO SALMOIRAGHI È PRESIDENTE DI SALMOIRAGHI SPA DI MONZA, SOCIETÀ DI "AUTOMATIC HANDLING" E DI METROCARGO AUTOMAZIONI DI GENOVA, OPERANTE NELLE SOLUZIONI DI LOGISTICA FERROVIARIA. TITOLARE DI NUMEROSI BREVETTI INTERNAZIONALI SU MACCHINE E SOLUZIONI DI HANDLING SPECIALISTICO.

HA UNA LUNGA MILITANZA IN CONFINDUSTRIA. GIÀ PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI METALMECCANICI DI MONZA & BRIANZA DAL 1997 AL 2001 ED IN GIUNTA DI FEDERMECCANICA, NEL 1999 DIVENTA PRESIDENTE REGIONALE DELLA PICCOLA INDUSTRIA E VICEPRESIDENTE NAZIONALE.

NEL 2002 ENTRA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI CONFINDUSTRIA E NEL 2003 È ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DI PICCOLA INDUSTRIA E VICE-PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA A ROMA.

DAL 2009 AL 2013 È PRESIDENTE DI ACIMIT (ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI DI MACCHINARIO TESSILE). NEL 2015 È ELETTO PRESIDENTE DI FEDERMACCHINE.

**Il primo trimestre 2016 ha finalmente fatto registrare segnali positivi per la domanda di macchinari sul mercato interno, con una crescita media del 10%, diffusa nella maggior parte dei settori. Come colloca questo dato nel percorso che l'industria italiana sta affrontando dopo gli anni più bui della crisi?**

Nel 2015, le consegne dei costruttori italiani del bene strumentale sul mercato domestico hanno registrato un incremento del 4,9%, per un valore pari a 11,1 miliardi. La ripresa degli investimenti in beni strumentali nel nostro paese è un'ottima notizia soprattutto perché ha trovato conferma anche nel primo trimestre 2016. In questo ha sicuramente giocato un ruolo importante il rifinanziamento

della Nuova Sabatini e l'introduzione del Superammortamento al 140%.

La Nuova Legge Sabatini, ha già permesso di attivare finanziamenti per circa 3,5 miliardi di euro tra marzo 2014 e maggio 2016. Un provvedimento "ottimo" non soltanto perché ha favorito la ripresa dell'attività dei costruttori di macchinari sul mercato italiano ma perché è una di quelle misure che contribuisce al mantenimento della competitività della manifattura del paese.

Solo con macchine innovative è possibile assicurare ai prodotti made in Italy gli standard adeguati per vincere la sfida contro l'offerta straniera. Allo stesso modo è utilissimo il provvedimento del Superammortamento al 140% che dovrebbe



divenire una misura “semi strutturale” da prolungare cioè fino a che la ripresa del mercato italiano sarà stabile.

**Il dato più eclatante nell'ambito della crescita degli ordini interni riguarda i macchinari per l'industria tessile con un balzo del +82%. È un settore che lei conosce da vicino, nella veste di imprenditore e di past president di Acimit: possiamo parlare di una ripresa destinata a durare per il tessile, tra i settori più duramente colpiti dalla crisi? Quali a suo giudizio sono stati i driver della crescita?**

Era nell'aria che dopo 8 anni di sacrifici le aziende sopravvissute alla crisi dovessero affrontare investimenti per rinnovare o completa-

re il loro parco macchine. Ci sono poi stati progressi tecnologici nel settore (ad es. la stampa digitale) che hanno imposto di attrezzarsi per restare sul mercato. Non ultimo anche il super ammortamento è servito come ulteriore spinta a far decidere di investire. Ci sono poi fattori legati al rientro di alcune lavorazioni in Italia imposte dal time to market della nuova dinamica della moda che rende impossibile una lunga catena produttiva. Circa la durata di questa ripresa difficile fare previsioni, certamente le percentuali di crescita a due cifre saranno difficili da mantenere nei prossimi anni.

**Sabatini-bis, superammortamento e altri incentivi hanno sicuramente**

**giocato un ruolo chiave negli ultimi anni per i costruttori di macchine. Pensando all'immediato futuro, quali sono gli incentivi di cui ci sarebbe maggiormente bisogno e con quali modalità sarebbe meglio fossero erogati? C'è un Paese che prenderebbe a modello a questo proposito?**

È vero. Pur riconoscendo la validità di queste misure congiunturali occorre prevedere interventi strutturali volti a stimolare e sostenere il ricambio dei sistemi di produzione nelle imprese italiane, unica via per assicurare prospero futuro alla manifattura del paese. A questo proposito sarebbe utile prevedere la liberalizzazione delle quote di ammortamento, attraverso cui il macchinaria-

# L'INTERVISTA

## A COLLOQUIO CON...

rio acquistato può essere ammortizzato in tempi più brevi. La misura oltre a incentivare nuovi acquisti, di fatto, non presenta costi a carico dello Stato che vedrebbe soltanto traslata nel tempo l'entrata di cassa. Se non fosse possibile, occorre prevedere almeno l'aggiornamento dei coefficienti di ammortamento fermi ancora al 1988. Le tecnologie si evolvono molto più velocemente che nel passato e l'invecchiamento delle macchine procede in modo inverso rispetto quello umano.

Detto ciò, la modalità più adeguata per contrastare l'invecchiamento delle macchine utensili è l'adozione di un sistema di incentivi alla sostituzione volontaria dei macchinari obsoleti con nuove tecnologie progettate e realizzate secondo le nuove esigenze di produttività, risparmio energetico, digitalizzazione e automatizzazione degli impianti e rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro previste dall'Ue.

**Nonostante gli incentivi, il parco macchine italiano resta piuttosto vecchio: ad esempio l'età media delle macchine utensili italiane, secondo un'indagine di Ucima-Sistemi per produrre, si aggira intorno ai 13 anni. A suo giudizio le difficoltà ad innovare e rinnovarsi sono esclusivamente economiche o en-**

**trano in gioco anche altri fattori?**

I risultati della ricerca realizzata da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE evidenziano il pesante arretramento che l'industria metalmeccanica italiana ha subito nell'ultimo decennio. Infatti, se i dati elaborati da ISTAT danno l'idea dell'impatto che la crisi ha avuto sul tessuto produttivo del paese, fortemente ridimensionato nelle sue unità produttive e nel numero di addetti impiegati (-13%; -14%), lo studio sul parco macchine elaborato da UCIMU dà conto invece del livello di competitività del manifatturiero, misurandone la capacità di produrre in modo efficiente.

Purtroppo la recente indagine condotta da UCIMU su il parco macchine installato in Italia restituisce una fotografia davvero preoccupante del manifatturiero del paese, dotato di mezzi di produzione con un'età media vicina ai 13 anni: il peggior risultato degli ultimi quaranta anni.

L'invecchiamento dei mezzi di produzione installati nelle imprese, diretta conseguenza del blocco degli investimenti in macchine utensili robot e automazione che si è interrotto solo nel 2014, è evidente così come è evidente che l'incremento del livello di automazione/integrazione degli impianti cresca a ritmo troppo lento. Questo mette

a dura prova la competitività del sistema industriale italiano che rischia inesorabilmente di arretrare anche perché, nel frattempo le industrie dei paesi emergenti si sono dotati di sistemi e tecnologie di ultima generazione che noi stessi gli abbiamo fornito. Le difficoltà ad innovare, soprattutto negli ultimi anni, sono attribuibili principalmente a 2 fattori: problemi economici, i margini si sono ridotti e non danno spazio a nuovi investimenti; la poca visibilità sugli ordini attesi, conseguenza della stagnazione, non danno impulso a investire.

**La sua azienda opera da oltre un decennio con i laboratori di ricerca di diverse università italiane. Il suo è un caso isolato tra i costruttori di macchine o esiste una relazione consolidata tra questo settore e il mondo della ricerca?**

Fortunatamente ci sono molti cantieri aperti di collaborazione tra aziende e centri di ricerca. Purtroppo c'è ancora una certa difficoltà in queste collaborazioni e specialmente i tempi di risposta sono ancora troppo lunghi. Bisogna migliorare e velocizzare i rapporti avvicinando università e scuola all'impresa. Bisogna entrambe fare passi di avvicinamento specialmente in vista della grande rivoluzione della smart manufacturing che avanza. Non

possiamo pensare di avere una Industria 4.0 ed una scuola 1.0 .

**Acimit, l'associazione dei costruttori di macchine per il tessile di cui fa parte, ha lanciato negli scorsi anni il progetto Sustainable Technologies, con l'obiettivo di rendere più efficienti e sostenibili le macchine: quali risultati sono stati ad oggi raggiunti e quali sono gli obiettivi futuri?**

È un progetto che avevo lanciato durante la mia presidenza e che oggi viene portato avanti con determinazione anche dalla nuova Presidente. Riduzione dei consumi elettrici, di acqua, prodotti chimici e inquinamento sono diventati dei must che le aziende perseguono per affermarsi sui mercati. Siamo i primi ad aver creato la "targa verde"

che certifica le caratteristiche ecologiche di macchinari innovativi . Il mercato lo sta capendo e le imprese si impegnano per raggiungere risultati che ci pongano all'avanguardia anche in questo campo.

**Lei è anche parte attiva di un altro progetto promosso da Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza e chiamato "Qui-SiFabbrica", che mira a promuovere la cultura d'impresa attraverso la valorizzazione delle aziende eccellenti del territorio: quanto conta in tempi di mercati globali la relazione e il dialogo con il territorio? L'impresa continua a rivestire anche un ruolo sociale in quest'ambito?**

In Italia c'è ancora un retaggio anti-industriale figlio di una cultura ormai fuori dai

tempi. Bisogna con la conoscenza, far capire a famiglie e istituzioni che l'impresa è motore di sviluppo anche dei territori e che aiutando l'impresa si aiuta il Paese. Sembrano concetti scontati ma purtroppo non è così. Ben vengano queste iniziative e quelle del PMI DAY per avvicinare le scuole alle fabbriche. Siamo nel mondo ma spesso il territorio si mostra indifferente se non ostile. Combattiamo luoghi comuni anacronistici aprendo le nostre fabbriche e facendo parlare i nostri collaboratori.

Si scoprirà che la funzione sociale dell'impresa è la realtà tangibile dei territori.

## FEDERMACCHINE

FEDERMACCHINE è la federazione nazionale delle associazioni dei produttori di beni strumentali destinati allo svolgimento di processi manifatturieri dell'industria e dell'artigianato.

Con 4.600 imprese, poco meno di 180.000 addetti e un fatturato che nel 2014 è stato pari a 36,7 miliardi di euro (+4,9% rispetto al 2013), l'industria italiana del settore dei beni strumentali esporta il 71% della produzione oltreconfine. Il made in Italy di comparto è apprezzato dagli utilizzatori di tutto il mondo per gli elevatissimi standard tecnologici e la forte personalizzazione dell'offerta.

In virtù di questi numeri e dei contenuti dell'offerta, l'Italia gioca un ruolo di primo piano nello scenario dei 28 paesi dell'Unione Europea. L'Italia è quarta per contributo al PIL UE, è seconda, a pari con la Francia, per contributo al fatturato dell'industria.

Per contributo al Machinery, il ruolo dell'Italia è ancora più rilevante: è seconda dopo la Germania, con una quota più che doppia rispetto ai followers.

# NEWS

## LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 57.01

### RUOTE IN POLIURETANO ELASTICO CON NUCLEO IN POLIAMMIDE 6 Ø 200 MM.

 **tellure Rôta**



**Tellure Rôta** completa la gamma di ruote in poliuretano elastico con nucleo in poliammide 6, inserendo la versione diametro 200 mm, con profilo standard e con profilo bombato ergonomico. La serie 62NY presenta oggi una gamma completa di ruote di diametro da 100 mm a 200 mm, eccellenti per carrelli e macchinari con carichi medi e pesanti e per movimentazione continuativa, anche in ambienti con presenza di umidità ed aggressivi chimici.

#### Caratteristiche tecniche

- Rivestimento in poliuretano elastico "TR-Roll", con profilo standard e con profilo bombato ergonomico
- Nucleo in poliammide 6
- Mozzo con cuscinetti a sfere schermati montati ad interferenza nelle sedi sul nucleo; disponibile anche con cuscinetti in acciaio inox e privo di cuscinetti.
- Diametri: 200 x50 mm
- Portata: 500 daN (secondo ISO 22883:2004)
- Abbinare a supporti leggeri (NL), leggeri in acciaio inox (NLX), medi (M), pesanti (P), pesanti in acciaio inox (PX)
- Ecocompatibili e conformi alle direttive RoHS e Reach



## CON LA RUOTA GIUSTA MENO FATICA E PIU' SICUREZZA

da **COSÌ**...



...a **COSÌ**



 **tellure Rôta**  
MOVING SOLUTION



## NUOVA SERIE DI "TESTE AD ANGOLO".

COD. 57.02

Studiate per ottenere una riduzione di tempi e costi nelle lavorazioni meccaniche, evitando ulteriori piazzamenti del pezzo, le teste ad angolo **O.M.G.** serie "**TA Heavy Duty**" si caratterizzano per il gruppo antirotante di nuova concezione, che permette alla testa di non avere giochi angolari, e le velocità fino a 10.000 rpm. Progettate avvalendosi di sistemi computerizzati all'avanguardia a supporto di conoscenze acquisite dalla **O.M.G.** in 40 anni di esperienza, sono frutto di scelte innovative nei materiali da costruzione, nei trattamenti termici e nelle lavorazioni meccaniche così da ottenere precisione, robustezza, rigidità e finitura al "top".

Di recente produzione sono le **TAV-PD**, teste ad angolo variabile con adduzione refrigerante interno da cono macchina con uscita centro mandrino utensile a 70 bar.

L'evoluzione di **O.M.G.** diventa innovazione nella nuova serie di teste ad angolo "**CP Light Duty**", ideali per forature, maschiature e lamature su macchine dove il peso dell'utensile ha forti limitazioni o dove i costi di produzione devono essere estremamente competitivi. In particolare, l'obiettivo di contenere i costi è stato raggiunto adottando il corpo in alluminio ed un sistema antirotante semplificato e alleggerito, oltre ad una economia di scala che prevede l'utilizzo di parti in comune con le teste in produzione.

È così disponibile un'offerta unica per qualità e quantità, con oltre 80 modelli atti a soddisfare le esigenze sempre più mirate dell'utilizzatore finale, per qualsiasi macchina utensile: teste monomandrino a 90°, bimanodrino a 90°, teste ad angolo variabile da +90° a -90°, teste ad angolo fisso, anche con adduzione refrigerante centro utensile. Inoltre, dove non è possibile utilizzare teste di serie, **O.M.G.** propone soluzioni con teste angolari speciali disegnate e condivise con il cliente.



**TAV07-CP**



## VELUM MOTOR: LA SOLUZIONE PER LA PROTEZIONE DEI MOTORI ELETTRICI.

COD. 57.03



Composto da un supporto brevettato riutilizzabile in polipropilene, con fissaggio a magneti o con O-ring compreso nella confezione e da un filtro in poliestere, **Velum Motor** è la soluzione per la protezione dei motori elettrici. Velum Motor si applica facilmente sulla ventola di qualsiasi tipo di motore elettrico, assicurando innumerevoli vantaggi:

- la protezione degli investimenti fatti in macchine e equipaggiamenti
- la salvaguardia della vita del motore, mantenendo pulite le feritoie di raffreddamento ed il corpo motore
- la riduzione dei costi di manutenzione
- l'azzeramento del fermo macchina grazie alla facilità di applicazione e sostituzione
- la salvaguardia della salute dei lavoratori: il filtro trattiene le particelle nocive evitandone la dispersione nell'ambiente
- Il controllo visivo: permette di comprendere quando deve essere sostituito il filtro, garantendo sempre l'adeguato flusso d'aria.

Disponibile in 8 formati 100 - 120 - 150 - 175 - 200 - 230 - 260 - 300 mm.



# Chicago Pneumatic

## Affidabili e silenziosi

I compressori a cinghia monostadio CPRC sono dotati di gruppi pompanti a basso numero di giri che significa:

- più silenziosità
- maggiore affidabilità
- maggiore durata
- minore costo di gestione.

Da 2 a 4 hp  
serbatoi da 24 a 270 litri



[www.chicagopneumatic.it](http://www.chicagopneumatic.it)

 Chicago Pneumatic Italia

**People. Passion. Performance.**

# NEWS

## LA VETRINA DELLE NOVITÀ



### COSA FA LA DIFFERENZA IN UN COMPRESSORE A CINGHIA MONOSTADIO?

COD. 57.04

Quante volte vi è capitato di sentire questa affermazione: "I compressori a cinghia da 2 cavalli monostadio che ci sono sul mercato sono tutti uguali, l'unica differenza è il prezzo"?

Niente di più falso! È vero che tutti i compressori sono composti da un gruppo pompante, un motore elettrico, un serbatoio più vari altri accessori, però comparando i compressori con trazione a cinghia monostadio di **Chicago Pneumatic** con tutti quelli presenti sul mercato la prima cosa che salta all'occhio è la velocità a cui gira il gruppo pompante.

Gli altri hanno una velocità di rotazione mediamente di 1250 giri al minuto o più, quelli di **CP** di 1050 giri, producendo la stessa quantità di aria a parità di potenza.

Cosa vuole dire? La stessa quantità di aria è ottenuta grazie ad una cilindrata maggiore dei gruppi pompanti **Chicago Pneumatic** e il basso numero di giri significa minore rumorosità, meno sollecitazioni delle parti meccaniche, maggiore durata nel tempo, più affidabilità, temperature di esercizio più basse, maggiore efficienza energetica.

Per cui la vera differenza tra i compressori a cinghia di **Chicago Pneumatic** e gli altri è data dal gruppo pompante di cilindrata superiore e con accorgimenti tecnici e qualità senza uguali sul mercato dei monostadio.

Quale utilizzatore professionista non vorrà apprezzare un compressore silenzioso collocabile direttamente sul luogo di lavoro, che consente maggior risparmio di energia elettrica e maggiore durata nel tempo di un altro compressore con la stessa potenza?

Quale utilizzatore professionista non vorrà apprezzare un compressore silenzioso collocabile direttamente sul luogo di lavoro, che consente maggior risparmio di energia elettrica e maggiore durata nel tempo di un altro compressore con la stessa potenza?

Quale utilizzatore professionista non vorrà apprezzare un compressore silenzioso collocabile direttamente sul luogo di lavoro, che consente maggior risparmio di energia elettrica e maggiore durata nel tempo di un altro compressore con la stessa potenza?



“ I servizi web di CDU: molto di più con un click ”



[www.cdu.net](http://www.cdu.net)



CATALOGO WEB

[www.cdu.net/catalogo](http://www.cdu.net/catalogo)

PUBBLICAZIONI

[www.cdu.net/pubblicazioni](http://www.cdu.net/pubblicazioni)

RASSEGNA STAMPA

[www.cdu.net/rassegna-stampa](http://www.cdu.net/rassegna-stampa)



VIDEO

[www.cdu.net/youtube](http://www.cdu.net/youtube)



NEWS

[www.cdu.net/facebook](http://www.cdu.net/facebook)



DOWNLOADS

[www.slideshare.net/cdu-utensili](http://www.slideshare.net/cdu-utensili)

RIGHT  
FOR THE  
JOB™

Lascio il mio segno tutti i giorni.

*Markal*®

Provati sul campo. Marcatori di fiducia per l'industria.

Visitate [it.markal.com](http://it.markal.com)

# NEWS

## LA VETRINA DELLE NOVITÀ

**Markal®**

### PENNARELLI A VERNICE MARKAL® PER SCRIVERE OVUNQUE.

COD. 57.05

Dotato di una punta di feltro tonda o conica, attivata da un sistema di valvola che consente alla vernice di risalire nella punta per capillarità, il pennarello a vernice liquida produce una marcatura molto visibile e resistente nel tempo, di qualità altamente superiore alla marcatura fatta con un semplice marker ad inchiostro permanente. Da oltre 80 anni, **Markal®** offre soluzioni di marcatura industriale per qualsiasi applicazione e qualsiasi tipo di materiale. Fra tutti gli strumenti di marcatura, il pennarello a vernice liquida è quello che sicuramente propone le soluzioni più specifiche. Usati generalmente su superfici lisce, asciutte e pulite, le nostre formulazioni permettono di scrivere anche su superfici oleose, bagnate, arrugginite o di resistere ad un trattamento termico fino a 1000°C.



**Markal®** è anche l'unico fabbricante di marcatori certificati PMUC, ovvero marcatori utilizzati nelle centrali nucleari, adatti anche a tutti i settori industriali dove la prevenzione della corrosione è fondamentale. Formulati senza xilene - un solvente molto nocivo - i pennarelli **Markal®** sono sicuri per l'utente finale.



**RIGHT  
FOR THE JOB.**

**Nilfisk**

### S3B: L'ASPIRATORE INDUSTRIALE POTENTE ED EFFICIENTE.

COD. 57.06

S3B è un aspiratore industriale monofase con 3 motori indipendenti, in grado di aspirare solidi e liquidi. La vasta gamma di accessori disponibile consente di configurare questo aspiratore a seconda delle diverse esigenze, per essere utilizzato nella maniera più efficace ed efficiente in tutti gli ambienti industriali. In particolare, risulta ideale per l'utilizzo nelle officine e nelle aziende di produzione meccanica per aspirare trucioli metallici, limatura di metalli, oli e soluzioni lubrificanti.



**Nilfisk** è un'azienda multinazionale specializzata da oltre 100 anni nella produzione di aspiratori industriali, idropulitrici ed impianti fissi di lavaggio, lavasciuga e spazzatrici per la manutenzione dei pavimenti. Negli anni, Nilfisk si è distinta per la diffusa presenza in tutto il mondo ed oggi si distingue per la forte presenza sul mercato italiano. L'elevata specializzazione ha portato Nilfisk ad essere fornitore dei maggiori gruppi industriali, fornendo agli stessi soluzioni affidabili e all'avanguardia, e un servizio tecnico capillare su tutto il territorio di alto livello.

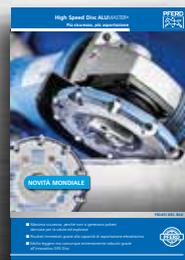
[marketing.it@nilfisk.com](mailto:marketing.it@nilfisk.com) - [www.nilfisk.it](http://www.nilfisk.it)



# High Speed Disc ALUMASTER®



NOVITÀ MONDIALE



Monografia presso il  
rivenditore oppure  
tramite [www.pferd.com](http://www.pferd.com)

FIDATI DEL BLU

## Più sicurezza, più asportazione

ALUMASTER®, novità a livello mondiale, è stato concepito per l'utilizzo su smerigliatrici angolari e offre una capacità di asportazione estremamente elevata sull'alluminio. La lavorazione non genera polveri dannose per la salute ed esplosive, bensì trucioli grandi e riciclabili. La struttura particolare dell'utensile garantisce la massima sicurezza nell'utilizzo.

Provate subito l'ALUMASTER® e scoprite la grande sicurezza, l'incredibile asportazione.

PFERD Italia s.r.l. · Via Tobagi, 13 · 20068 Peschiera · Borromeo (MI)  
Tel: 02-55.30.24.86 · Fax: 02-55.30.25.18 · E-Mail: [info@pferd.it](mailto:info@pferd.it)

**PFERD**  
  
[www.pferd.com](http://www.pferd.com)

# NEWS

## LA VETRINA DELLE NOVITÀ



### DA USAG LA NUOVA GAMMA DI SMERIGLIATRICI 922 B.

COD. 57.07

**USAG** rinnova quest'anno la gamma di SMERIGLIATRICI 922 B. Le caratteristiche peculiari che le contraddistinguono sono la leva di sicurezza a scatto, il corpo e l'impugnatura in materiale antiscivolo resistente e isolante contro freddo/vibrazioni e il sistema a doppio cuscinetto interno che garantisce una maggiore durata. Tutti i prodotti possiedono una pinza da 6 mm, un attacco filettato da 1/4" e lo scarico dell'aria nella parte posteriore. La gamma è composta da 5 prodotti tra smerigliatrici diritte, a mandrino lungo o angolari. È dunque possibile trovare l'utensile ideale per ogni tipo di lavoro: dalla foratura alla levigatura dei bordi affilati, la sbavatura, la lucidatura, la smerigliatura. E sono ottime anche per carteggiare, rimuovere incrinature, crepe, saldature e tanto altro ancora.

**Per maggiori informazioni consultate il sito internet [www.usag.it](http://www.usag.it) e per essere sempre aggiornati seguite USAG anche sui Social Network dedicati all'azienda (Facebook e YouTube).**



Inquadra il Codice QR per visualizzare il video dimostrativo su YouTube



### L'OFFERTA PFERD SI ARRICCHISCE DI OLTRE 550 NUOVI PRODOTTI.

COD. 57.08

**PFERD** è un'azienda tedesca specializzata nello sviluppo, produzione, consulenza e distribuzione di utensili per ottimizzare la lavorazione manuale delle superfici e il taglio dei materiali. Nella nuova sede di Via Tobagi a Peschiera Borromeo, PFERD propone nella propria area tecnica, denominata Accademia PFERD, corsi di addestramento pratico e teorico ai distributori e, da alcuni mesi, anche agli utilizzatori finali.

Tra gli oltre 550 nuovi prodotti presentati da PFERD nel 2016, uno fra i più interessanti è il nuovo dischetto da taglio RSG Inox da 115/125 mm x 1mm di spessore: garantisce il 30% in più di produttività, ovvero il 30% in più di tagli, cosa che comporta minor tempo perso nel cambio utensile, oltre alle consuete caratteristiche di taglio freddo e creazione quasi nulla di sbavature.

Importanti novità arrivano anche nella sgrossatura dell'alluminio, ove PFERD propone ALU-MASTER, vincitore nel marzo 2016 del Premio per il prodotto più innovativo assegnato alla August Rueggeberg GmbH dall'Ente Fiera di Colonia. "High Speed Disc Alumaster è un utensile unico nel suo genere: possiede una capacità di asportazione eccezionale, ed è stato sviluppato per la lavorazione dell'alluminio e l'uso su smerigliatrici angolari.

Tra le altre principali novità si segnalano il disco da sbavo Ceramic, con abrasivo ceramico, e il Cc-Grind-Flex ed, una nuova fresa/lima rotativa speciale per lavorare il titanio.

PFERD Italia promuove l'attività 'Segui il blu - 2016', che ha l'obiettivo di portare in giro per l'Italia il nuovo mezzo mobile, denominato Tool-Mobil: un furgone appositamente attrezzato, protagonista di trentadue eventi distribuiti tra il 24 febbraio e il 28 ottobre 2016.



# IOT: VERSO LA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?

Con l'avvento dell'internet delle cose è in atto un vero cambio di paradigma non solo per la società e lo stile di vita, ma anche per l'industria mondiale.



## INTELLIGENZA AGLI OGGETTI.

Si sente sempre più spesso parlare di Internet of Things, una piattaforma digitale che esiste già ed è destinata a svilupparsi enormemente nei prossimi anni, tanto da aprire le porte, secondo studiosi del calibro di Jeremy Rifkin, alla terza rivoluzione industriale. In concreto, ci si riferisce all'Internet of Things, o IoT in breve, come a un insieme di tecnologie che rendono gli oggetti "intelligenti", in grado di comunicare con noi o tra loro, offrendo un nuovo livello di interazione e informazione sull'ambiente in cui si trovano. Gli esempi sono moltissimi, e spesso sono già realtà: dalle wearable technologies, con capi d'abbigliamento che, ad

esempio, comunicano all'atleta che li indossa le sue performance e dati quali il battito cardiaco, agli pneumatici che indicano all'utente il loro stato di usura, ai flaconi di medicine che ricordano quando il farmaco deve essere assunto.

Tutto grazie a sensori, tag Rfird, attuatori e smart code: tecnologie innovative che, applicate ad un oggetto, permettono di trasmettere e ricevere informazioni utilizzando il web come piattaforma di scambio.

## UN FENOMENO IN FORTE CRESCITA.

Nei soli Stati Uniti, secondo una stima di Idc, gruppo di ricerche di mercato



ENTRO IL 2019 NEGLI USA IL MONDO DELL'IOT RAGGIUNGERÀ UN VALORE DI 357 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2019. IN ITALIA, A FINE 2015, IL VALORE ERA DI 2 MILIARDI DI EURO, TRAINATO DAI CONTATORI GAS E DALLE AUTO CONNESSE.

specializzato in IT e telecomunicazioni, il mondo dell'Internet of Things raggiungerà un valore di 357 miliardi di dollari entro il 2019, con una crescita da oggi del 16,1%.

A guidare gli investimenti saranno in particolare, secondo la ricerca, le soluzioni per il marketing sul punto vendita, per le automobili connesse e per la telematica assicurativa. Seguono, in termini di giro d'affari generato, le soluzioni per le cure mediche e l'assistenza da remoto, quelle per l'ottimizzazione dei consumi energetici e quelle per la domotica.

Quanto ai comparti, i maggiori investimenti negli Stati Uniti saranno messi in campo dal manifatturiero (con 35,5 miliardi di investimenti stimati per quest'anno), i trasporti (24,9 miliardi) e il segmento cross-industry (31 miliardi), ovvero le soluzioni di IoT utilizzate da più mercati.

L'INTERESSE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA È RIVOLTO SOPRATTUTTO AI SENSORI E AI SISTEMI VISIVI INSTALLABILI SU MACCHINE DELLA LINEA DI PRODUZIONE, NASTRI TRASPORTATORI E ROBOT, MENTRE NEL MONDO DEI TRASPORTI GLI INVESTIMENTI VANNO AI SISTEMI RFID E ALTRE TECNOLOGIE DI GEOLOCALIZZAZIONE. IN ASCESA È ANCHE LA SPESA PER LE SOLUZIONI DI SMART BUILDING: SISTEMI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI, DEGLI IMPIANTI, DEGLI ELETTRODOMESTICI.

## CRESCONO OPPORTUNITÀ E INVESTIMENTI.

“Osserviamo grandi opportunità in molti ambiti differenti”, ha dichiarato Marcus Torchia, research manager IoT del gruppo Customer Insights and Analysis di Idc.

“Per esempio, in settori verticali fortemente legati alle macchine, come il manifatturiero e i trasporti, si utilizzano grandi insiemi di dati per ottimizzare i processi operativi ed estendere la vita di beni che incidono molto sui costi di capitale. In altri, quali l'healthcare o altri settori più legati al consumatore finale, queste tecnologie mirano a migliorare la qualità della vita”.

Negli Stati Uniti la tendenza è ormai ben avviata: gli investimenti sono in forte crescita, non solo da parte dei clienti nordamericani dell'IoT, ma anche da parte dei produttori.

Samsung ha recentemente annunciato un piano di investimento quadriennale rivolto proprio agli Stati Uniti, dal valore di 1,2 miliardi di dollari, da utilizzarsi sia per finanziare nuove startup, sia per attività di ricerca e sviluppo interne.

## ANCHE IN ITALIA È BOOM.

Anche nel nostro Paese l'Internet of Things sta riscuotendo un grande successo di mercato, come testimonia l'ultima ricerca dell'Osservatorio Italiano Internet of Things del Politecnico di Milano, pubblicata lo scorso aprile.

# TREND

## INTERNET OF THINGS



Il valore di mercato a fine 2015 raggiungeva i due miliardi di euro, con una crescita del 30% rispetto al 2014, spinta sia dalle applicazioni consolidate che sfruttano la connettività cellulare (1,47 miliardi di euro, +28% rispetto al 2014) che da quelle che utilizzano altre tecnologie come Wireless M-Bus o Bluetooth Low Energy (530 milioni di euro, +33%). A trainare il mercato in Italia sono due applicazioni dell'IoT: i contatori gas (25%) e le auto connesse (24%).

### UN MERCATO SMART E MULTISETTORIALE.

Il principale segmento di mercato è costituito dalle soluzioni di Smart Metering (i contatori intelligenti per la misura dei consumi) e di Smart Asset Management nelle utility (la gestione in remoto per rilevare guasti, manomissioni, localizzazione, etc.), sostenute dagli obblighi normativi che hanno portato a un parco di 350.000 contatori gas già installati per le

utenze industriali e 1,2 milioni per quelle residenziali.

Segue la Smart Car, con 5,3 milioni di auto connesse in Italia, un settimo del totale parco circolante: nella maggior parte dei casi (88% dei veicoli) la connettività è garantita da box GPS/GPRS per la localizzazione e la registrazione dei parametri di guida con finalità assicurative, anche se stanno crescendo velocemente (+135%) le auto nativamente connesse.

Nel resto del mercato si consolidano le soluzioni di Smart Building (18%), in particolare per la videosorveglianza e la gestione degli impianti fotovoltaici, quelle di Smart Logistics (11%) per la gestione di flotte aziendali e antifurti satellitari, con 700.000 automezzi connessi tramite SIM, quelle di Smart City & Smart Environment (9%), tra cui si segnalano 200.000 mezzi di trasporto pubblico monitorati da remoto e 600.000 pali di illuminazione intelligente. E poi la Smart Home (7%), soprattutto con applicazioni di antintrusione e termostati controllati a distanza, e lo Smart Asset Management (5%) per gestire da remoto 340.000 gambling machine, 300.000 ascensori e 80.000 distributori automatici.

### NUMERI IN AUMENTO QUASI ESPONENZIALE.

**A**dimostrare la portata del cambiamento in corso sono anche i numeri degli oggetti connessi.

A fine 2015 sono circa 10,3 milioni quelli connessi in Italia tramite rete cellulare (+29%), a cui si aggiungono quelli che sfruttano altre tecnologie di comunicazione. Oltre ai 36 milioni di contatori elettrici connessi da tempo tramite PLC, ci sono in particolare i 500.000 contatori gas tramite radiofrequenza Wireless M-Bus 169 MHz e i 600.000 lampioni connessi tramite PLC o radiofrequenza.

“Questi numeri denotano una crescita esplosiva dell’Internet of Things in Italia.



A LIVELLO GLOBALE, SECONDO UNO STUDIO PUBBLICATO DA BUSINESS INSIDER E INTITOLATO "THE IOT IN MANUFACTURING REPORT", SONO ATTESI ENTRO IL 2020 INVESTIMENTI IN SOLUZIONI IOT NEL MANIFATTURIERO PER UN VALORE DI 70 MILIARDI DI DOLLARI.

– afferma Alessandro Perego, Direttore Scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano - Ma il cambio di passo del 2015 non è racchiuso solo nella crescita del mercato. Ancor più importante è il consolidamento delle basi per lo sviluppo su tutti i fronti: città, consumatori e imprese. L'installazione di nuove reti di comunicazione dedicate all'IoT nelle prime città italiane, l'evoluzione dell'offerta in ambito Smart Home, sempre più integrata con servizi assicurativi e pronta a sbarcare anche nelle catene della grande distribuzione, i servizi innovativi per l'Industry 4.0 costituiscono presupposti importanti per il futuro. E l'IoT è sempre più una realtà in Italia”.

## PROSPETTIVE DI SVILUPPO.

**L**e aziende italiane iniziano ora a muovere i primi passi in questo ambito, e resta ancora molto lavoro da fare. Per il 2016 si attende una crescita importante in particolare per gli ambiti Smart Home, Smart City, Industrial IoT e Smart Car. Per la casa stanno nascendo infatti nuovi servizi e canali commerciali, con investimenti in spazi espositivi nei negozi dei principali retailer: la grande distribuzione – rimasta ai margini fino a questo momento – costituirà un nuovo punto di contatto con i clienti, insieme all'online, alle assicurazioni e alla filiera tradizionale della domotica.

Per la creazione della città intelligente, si stanno installando le prime reti in ottica Smart Urban Infrastructure: oltre ai pro-

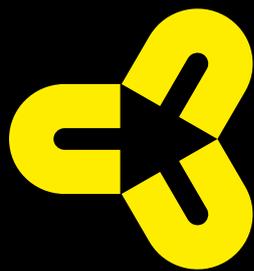
getti sperimentali che integrano applicazioni di Smart Metering multiservizio con altri servizi, stanno partendo numerose iniziative che prevedono l'installazione di reti di comunicazione dedicate all'IoT.

Molte innovazioni interessano anche l'ambito della Smart Car: una nuova auto su cinque immatricolata in Italia è dotata di connettività nativa a bordo, con la possibilità di aggiungere altri servizi oltre alla chiamata di emergenza.

## IOT PER IL MANIFATTURIERO.

**N**elle fabbriche, l'Industrial Internet sarà protagonista nel nostro Paese nei programmi di digitalizzazione del comparto manifatturiero, a partire dalle applicazioni più mature per l'efficienza energetica e la gestione degli asset. La prospettiva, comunque, è quella di fare spazio ad un vero proprio nuovo modello di business, dove l'automazione e le piattaforme machine-to-machine avranno sempre più importanza.

A livello globale, secondo uno studio appena pubblicato da Business Insider e intitolato "The IoT in Manufacturing Report", sono attesi entro il 2020 investimenti in soluzioni IoT nel manifatturiero per un valore di almeno 70 miliardi di dollari. Si tratta di un trend in continua ascesa anche per questo comparto, in cui l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie IoT è stato del 29% tra il 2013 ed il 2014, fino a raggiungere nel 2015 una spesa media di 30 miliardi di dollari, all'interno dell'industria manifatturiera nel suo complesso.



**CONSORZIO  
DISTRIBUTORI  
UTENSILI**